

# Detto tra noi

## I GENITORI VI RISPONDONO

**N**el numero di marzo ti abbiamo dato la parola per dire quello che ami e quello che non sopporti dei genitori. Ora è il loro turno: i genitori hanno scritto alcune lettere per continuare il dialogo. Non è facile anche per loro, sappiamo, avere momenti e parole per parlarti. Forse anche tu hai sperimentato che trovare l'occasione per dirci le cose come stanno è più complicato di quello che sembra. Qui il tempo l'hanno trovato e, accanto alla preoccupazione perché stai crescendo in fretta, ti vogliono dire "grazie", "ti voglio bene" "ti stimo".

fra Simplicio

### NON SOPPORTO QUANDO MI DICI "TANTO TU NON MI CAPISCI ..."

**C**ara Giulia, stai entrando nell'adolescenza in quell'età che tutti chiamiamo critica. A te voglio dire quello che più adoro e quello che più non sopporto del tuo modo di fare e del tuo carattere. Non sopporto quando vuoi avere sempre l'ultima parola e pretendi di avere sempre ragione; quando alla fine di ogni discussione mi dici "e va bene tanto è inutile che parli con te ....." e te ne vai arrabbiata su in camera tua, oppure mi dici "tanto tu non capisci quello che io provo ecc...."

(come se io non fossi stata adolescente con tutti i miei piccoli e grandi problemi). Ma in particolare, non sopporto quando prendi in giro tua sorella e critichi qualsiasi cosa faccia o dica. Però adoro quando ti arrabbi se qualcuno si permette di dire o fare qualcosa contro di lei o di tuo fratello e dai loro consigli su come difendersi. Non sopporto quando vuoi fare la dura e ti chiudi in te stessa, sola contro il mondo, sembra che tu abbia timore di mostrare le tue debolezze e le tue paure. Adoro quando sai prenderti cura di tutta la famiglia quando papà ed io non ci siamo, o quando io sto male. In quei momenti mi sembra diversa, una Giulia più grande, più matura, più sensibile. Ma quello che adoro soprattutto di te è quando con la tua testardaggine e la tua forza di volontà riesci a superare le difficoltà che trovi per raggiungere i tuoi obiettivi a scuola o nello sport. Ti ammiro perché io alla tua età non sono mai stata così determinata e decisa. In questo tuo carattere forte e riservato rivedo un lato del carattere di una persona che tu ed io abbiamo tanto amato, nonna Narcisa. Ti voglio bene.

Tua Mamma

### GRAZIE PERCHÉ CI SEI

**C**aro Andrea, ti ringrazio per la tua spontaneità nel dire e nel scrivere quello che pensi dei tuoi genitori. A volte non li sopporti, soprattutto quando ti vietano di fare quello che vorresti, e a volte li adori, in modo particolare quando ti accontentano nelle tue esigenze. Dalle tue parole sento che non è facile il "mestiere" del figlio. Bene!!! Voglio che tu sappia che anche quello del genitore non è facile! Mettere d'accordo tutti gli impegni lavorativi e familiari è proprio dura e alla sera quando torno a casa, magari stressato e stanco della giornata non ho proprio voglia di mettermi ad ascoltare o magari a litigare con te! Però, nonostante molte volte sia difficile conciliare il tutto, quello che voglio dirti è un grazie! Grazie perché ci sei e perché sei mio figlio! Grazie perché se al mattino mi alzo presto per andare al lavoro è merito tuo. Sei per me fonte di motivazione nel mio impegno lavorativo (anche a me piacerebbe rimanermene beato a letto un po' di più!). Infine grazie per la sincerità che mi hai



dimostrato nel dirmi quello che pensi. Abbi il coraggio di dirmelo sempre perché anch'io ho bisogno di sapere e di capire chi sono per te, e questo solo per poter essere e diventare un padre migliore!!!

Tuo papà

### VOGLIO SUL SERIO CHE TU SIA FELICE

**M**i hanno fatto molto riflettere le affermazioni che tanti tuoi coetanei hanno inviato al MeRa. E in tanti loro sentimenti ho rivissuto le nostre liti e discussioni, i nostri abbracci di riconciliazione. Voglio provare a dirti, con il cuore sereno, il perché di tanti "scontri/incontri" che abbiamo: voglio sul serio che tu sia felice, ma non per quello che possiedi, ma per quello che tenti di diventare; perché ognuno di noi, nel più profondo del cuore, sa di essere stato

chiamato al mondo per costruire un "pezzettino" di storia: la propria. Come farti capire che tra tutte le "persone" che partecipano alla tua crescita alcune di loro hanno come unico scopo il perseguimento di un profitto economico, creandoti bisogni "poco utili" e mascherandosi da paladini della tua libertà? Dietro ai nostri "no" conclusi con qualche vivace incontro c'è solo il profondo desiderio che tu possa realmente scegliere in autonomia il tuo vero bene.

Con affetto, tua mamma

